

chè al fabbisogno di apparecchi radiotelegrafici e radiotelefonici necessari per l'aeronautica nazionale, sia provveduto con materiale in conto riparazioni com'era già stato precedentemente deciso dal Comitato superiore dell'aeronautica d'accordo con lo stesso ministro delle finanze ».

Il vice commissario per l'aeronautica ha facoltà di rispondere.

**BONZANI**, *vice commissario per l'aeronautica*. La deliberazione del Comitato superiore aeronautico alla quale accenna l'onorevole Casagrande ebbe luogo nel luglio 1923 e in essa non si parla in modo specifico di materiale radio. Si parla in modo generico di materiale da provvedersi in Germania in conto riparazioni. L'idea di commettere anche materiale radio alla Ditta Telefunken non venne che poco tempo dopo.

Da esperienze comparative fatte risultò che il materiale italiano della ditta Marconi era tecnicamente superiore, e molto meno costoso; ma oltre a ciò bisogna tenere presente il fatto che commettere all'estero materiale così importante corrispondeva ad ostacolare fortemente l'industria italiana e mettere l'aeronautica nazionale nel grave rischio di non potersi rifornire delle stazioni radio in caso di ostilità. Perciò il Commissariato nell'inverno del 1924 decise di commettere le stazioni radio unicamente alla ditta Marconi. Per questo stesso motivo anche ora il Commissariato non ritiene di modificare le decisioni prese, tanto più che gli apparecchi forniti dalla Marconi hanno dato risultati molto soddisfacenti e non è certamente il caso d'impiegare nella stessa aeronautica materiali di tipo diverso.

**PRESIDENTE**. L'onorevole Casagrande di Villaviera ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**CASAGRANDE DI VILLAVIERA**. Prendo atto e ringrazio delle dichiarazioni espresse dall'onorevole vice commissario per l'aeronautica.

Desidero far presente come la mia interrogazione derivasse da una considerazione soprattutto di carattere finanziario, avendo deciso il Commissariato di adottare stazioni in conto riparazioni d'accordo col ministro delle finanze, appunto per potere economizzare i milioni relativi e impiegarli per lo sviluppo delle altre parti dell'aviazione. Ad ogni modo questa ragione è sorpassata, ed io mi dichiaro soddisfatto.

**PRESIDENTE**. Segue l'interrogazione dell'onorevole Leonardi, al ministro dell'interno, « per sapere: 1º) sull'opera che le di-

pendenti autorità, pur tempestivamente avvertite dell'anormale situazione politica nel comune di Montecelio — situazione di cui il più recente e raccapricciante episodio si è rivelato nel barbaro assassinio di un vecchio fascista settantenne — hanno spiegato prima e dopo l'efferato delitto; 2º) sui provvedimenti adottati a carico dei funzionari responsabili ».

D'accordo coll'onorevole ministro dell'interno lo svolgimento di questa interrogazione è differito al giorno 20 corrente.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Genovesi, al ministro dell'economia nazionale, « per conoscere se, in attesa di opportune modificazioni all'articolo 7 del Regio decreto-legge 16 ottobre 1924, n. 1692, che ammette al risconto del portafoglio agrario presso gli Istituti di emissione, a sensi dell'articolo 3 del testo unico 2 aprile 1922, n. 932, solo gli Istituti di credito agrario creati con legge speciale, e nelle regioni e provincie dove questi manchino gli istituti esercenti siffatta forma di credito che ne ottengano la autorizzazione mediante decreto del ministro per l'economia nazionale, di concerto col ministro delle finanze, demandando agli stessi ministri di fissare con decreti il limite massimo del risconto che potrà essere accordato agli Istituti ammessi a fruirne; non creda di considerare l'enorme danno che sta per derivare alla provincia di Mantova dalla rigida applicazione di tale disposto, richiesta dalle direzioni generali degli Istituti di emissione, in osservanza appunto del decreto; avuto riguardo al fatto che nessuno dei numerosi istituti bancari della provincia di Mantova è autorizzato sinora a compiere operazioni di credito agrario e che lo sconto del portafoglio agrario degli istituti della provincia è ascso nel decorso anno alla cospicua somma di 80 milioni, in gran parte riscontati.

« Se non ritenga, nello speciale periodo in cui s'iniziano le contrattazioni per la liquidazione della campagna casearia, di risparmiare un grave contraccolpo all'economia agraria mantovana, assicurando sin d'ora la concessione delle autorizzazioni previste dall'articolo 7 a tutti quegli istituti che saranno per richiederle e fissando un limite di risconto proporzionato all'importanza agricola della provincia ».

Rivolgo particolare preghiera all'onorevole Genovesi di usare un'altra volta maggiore sobrietà. (*Si vide*).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'economia nazionale ha facoltà di rispondere.